



C
O
M
O
-
N
e
l
1
°
t
r
i
m
e
s
t
r
e
2
0
2
0

20 le imprese delle province di Como e di Lecco prevedono di effettuare complessivamente 18.260 nuovi ingressi. Rispetto al 4° trimestre 2019 si evidenzia una crescita di oltre 4.000 unità (+28,4%); in particolare, a Como +2.800 persone (+29,4%) e a Lecco +1.240 (+26,4%). A cercare nuovo personale sarà il 22% delle aziende comasche con almeno un dipendente e il 20,2% di quelle lecchesi (contro rispettivamente il 15,2% e il 14,3% del 4° trimestre).

Nella nostra regione i nuovi posti di lavoro saranno oltre 264.000 (+15,9% rispetto al periodo ottobre-dicembre), e a livello nazionale supereranno quota 1.150.000 (+9,7%). Questi dati emergono dall'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolta mensilmente dalle Camere di Commercio (per le imprese oltre 40 addetti) e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche. L'indagine è coordinata a livello nazionale da Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Il 28 marzo scorso, con l'accorpamento delle Camere di Commercio di Como e di Lecco, è nata la Camera di Commercio di Como-Lecco. Pertanto, a partire dalla Nota informativa n. 1/30.4.2019, vengono fornite analisi riferite all'intero territorio lariano; laddove non sia disponibile il dato aggregato delle due province, vengono indicati quelli dei singoli territori.



Tipologia		Como-Lecco	Lombardia	Italia
Settore di attività (*)	Industria	41,8	30,3	32,0
	di cui manifatturiero	35,7	23,0	23,6
	di cui costruzioni	6,3	7,3	8,4
	Servizi	58,2	69,7	68,0
	di cui commercio	16,0	16,2	15,9
	di cui turismo	10,1	9,0	11,3
	di cui altri servizi	32,3	44,5	40,8
Titolo di studio (*)	Laureati	16,8	21,8	18,3
	Diploma	39,6	38,6	37,9
	Qualifica professionale	27,0	22,9	25,7
	Assolvimento obbligo scolastico	16,5	16,7	18,1
Tipologia di contratto (*)	Tempo indeterminato	40,9	43,0	39,8
	Tempo determinato	52,0	48,0	47,4
	Apprendistato	6,4	8,0	11,1
	Altro	0,4	1,0	1,7
Tipologia dimensionale (*)	1-49 dipendenti	56,2	56,1	61,3
	50-249 dipendenti	21,7	23,7	21,5
	250 dipendenti e oltre	22,2	20,2	17,2
Assunzioni high skill		27,8	34,3	28,2
Assunzioni under 29		28,4	28,7	27,9
Difficoltà di reperimento		37,0	33,2	32,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019.

(*) N.B. Il dato si riferisce al totale delle assunzioni (comprese le assunzioni stagionali)

Percentuali calcolate sui valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, la somma delle percentuali può non dare 100

Territorio	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri Servizi	Media provinciale
Bergamo	27,1	18,0	19,0	21,5	24,4	22,6
Brescia	26,6	18,8	19,3	28,2	23,5	23,5
Como	22,5	12,1	18,8	30,6	23,8	22,0
Cremona	26,6	12,9	20,2	18,8	25,3	22,2
Lecco	25,9	10,2	16,8	22,6	19,8	20,2
Lodi	23,9	20,1	20,3	19,4	27,2	22,9
Mantova	24,4	13,1	19,1	18,5	25,2	21,5
Milano	29,8	27,5	19,7	28,9	28,4	26,6
Monza B.za	28,9	19,6	20,9	24,4	23,6	23,9
Pavia	23,6	14,0	18,8	21,2	26,4	21,8
Sondrio	18,4	12,2	18,2	22,7	24,2	19,8
Varese	23,9	13,5	19,0	27,3	23,7	22,0
LOMBARDIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	24,0
ITALIA	24,8	18,9	17,2	24,9	25,1	22,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Nel 1° trimestre 2020, il 38,9% delle entrate si concentrerà nel comparto industriale: si tratta di 7.100 nuovi contratti (+38,9% rispetto al periodo ottobre-dicembre), di cui 1.110 riguarderanno il settore delle costruzioni (+37%). Rispetto al 4° trimestre 2019 diminuisce la quota di nuovi ingressi nel terziario (dal 64,1% al 61,1%). In particolare, le nuove assunzioni previste saranno 2.410 nel commercio (con una crescita del 10% rispetto al periodo ottobre-dicembre), 3.180 nel turismo (+71,9%) e 5.580 negli altri servizi (+10,1%).

Nel mese di gennaio 2020, sulle 7.920 assunzioni programmate dalle imprese lariane, la quota con contratto a tempo indeterminato sale al 40,9% (a ottobre era del 28,8%). Lecco sale dal 34% di ottobre al 46% di gennaio, ma perde una posizione nella graduatoria dei territori lombardi (posizionandosi al 3° posto, a pari merito con Cremona e dietro a Milano e Monza Brianza, rispettivamente 48% e 47%). Como, con il 38% (contro il 26% di ottobre), sale in 5a posizione (era 10a). La quota delle nuove assunzioni a tempo indeterminato previste a ottobre dalle imprese lariane è, comunque, inferiore alla media lombarda (che sale dal 32% di ottobre al 43%), ma torna superiore a quella nazionale (che aumenta dal 31,8% al 39,8%). Rispetto a ottobre, cala di oltre quattro punti percentuali la quota dei contratti di apprendistato (dal 10,6% al 6,4%), mantenendo un valore inferiore alla media lombarda e italiana (rispettivamente 8% e 11,1%, contro il 13% per entrambe di ottobre). Prosegue la diminuzione dei contratti a tempo determinato (dal 56,2% di tre mesi fa al 52% attuale, dato che rimane comunque superiore sia alla media regionale, 48%, che a quella nazionale, 47,4%). Da sottolineare il forte calo della quota di assunzioni con altre forme contrattuali, che passa dal 4,7% di ottobre allo 0,4% di gennaio, tornando inferiore alla media lombarda e nazionale (rispettivamente 1% e 1,7%).

A Como, la maggioranza dei nuovi ingressi a tempo indeterminato previsti si concentra nel manifatturiero e nelle costruzioni (rispettivamente con il 46% e il 79% delle assunzioni totali di quei settori); viceversa, il terziario vede una netta prevalenza di contratti a tempo determinato (nei servizi alle imprese il 66%; in quelli alle persone il 63%; nel turismo il 56%). Significativo anche il ricorso ai contratti di apprendistato nel comparto del commercio (21%). A Lecco, invece, il comparto con la più alta quota di assunzioni a tempo indeterminato è quello dei servizi alle imprese (dove i 3/4 dei nuovi ingressi previsti[1] sarà con questa tipologia di contratto), seguito dal manifatturiero (62%) e dalle costruzioni (58%); il tempo determinato è maggiormente utilizzato nel turismo (70%) e nei servizi alle persone (67%). Da sottolineare anche un ricorso significativo ai contratti di apprendistato nel commercio, nelle costruzioni e nel turismo (rispettivamente 23%, 14% e 13%).

Il 56,2% delle entrate programmate a gennaio riguarda imprese di Como e Lecco con meno di 50 dipendenti; il 21,7% medie imprese; il 22,2% realtà imprenditoriali oltre 250 addetti. Rispetto a ottobre sale la quota delle aziende più grandi (che era del 20,9%).

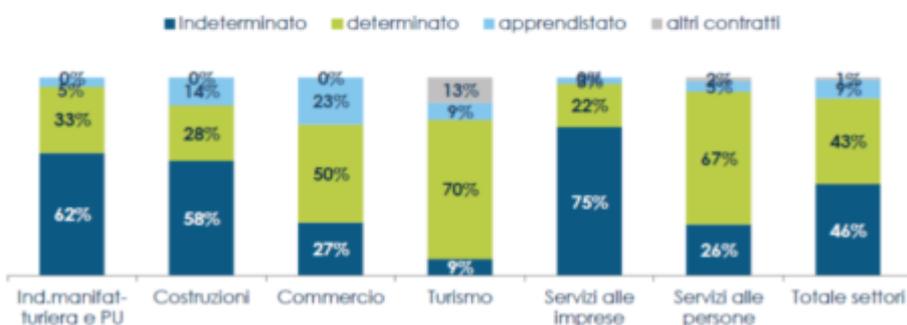
Raffrontando i dati con quelli di ottobre, in gennaio cresce la quota di ingressi riservati a figure "high skill" (dirigenti, specialisti e tecnici: dal 23,2% al 27,8%); il valore resta comunque inferiore alla media regionale (34,3%) e a quella nazionale (28,2%). In particolare, Como scende dalla 6a alla 7a posizione regionale, preceduta ora da Milano, Monza Brianza, Varese, Pavia, Lecco e Bergamo; queste ultime due province

occupano la 5a piazza a pari merito (il capoluogo manzoniano perde due posti rispetto a ottobre).

Nel 1° trimestre 2020, a Como+Lecco, piccole imprese 57,9% (contro il 57,8% del periodo ottobre-dicembre); medie imprese 21,1% (era il 20,1%); grandi imprese 21% (era il 22,2%). In Lombardia, piccole imprese 55,6%; medie imprese 24%; grandi imprese 20,4%. In Italia: piccole imprese 62,5%; medie imprese 20,4%; grandi imprese 17,1%.



Graf. 3b - Provincia di Lecco: entrate previste a gennaio per settore di attività e tipologia contrattuale



ate previste a gennaio per settore di attività e tipologia contrattuale

Rispetto al mese di ottobre, a gennaio continua a salire la quota di entrate destinate a personale laureato (dal 16,2%, al 16,8%); ciononostante la percentuale del territorio lariano rimane inferiore alla media regionale (che sale dal 18,5% al 21,8%) e a quella nazionale (che passa dal 15% al 18,3%)[1]. Como - la cui quota sale dal 14,8% al 16,9% - sale dal 6° al 5° posto nella graduatoria lombarda, dopo Milano, Varese, Monza Brianza e Pavia. Lecco (che scende dal 18,9% al 16,4%) perde cinque posizioni classificandosi in 7a posizione. Nell'area lariana aumenta anche la quota degli ingressi di diplomati (dal 63% di ottobre al 66,6%, di cui il 39,6% con diploma di scuola media superiore e il 27% di Istituto professionale), mentre cala quella di risorse umane che

P
r
o
v
i
n
c
i
a
d
i
C
o
m
o
:
e
n
t
r

hanno semplicemente assolto all'obbligo scolastico (dal 20,8% al 16,5%). Per queste ultime, Como (con il 17,6%) passa dal 9° al 5° posto tra le province lombarde[2]. Lecco (14,9%) è preceduta solo da Milano, perdendo una posizione rispetto a ottobre.

Diminuisce la quota di ingressi riservati a giovani con meno di 29 anni (dal 33% di ottobre al 28,4% di gennaio); ciononostante, il valore lariano rimane superiore alla media italiana, ed in linea con quella regionale (rispettivamente 27,9% e 28,7%). A livello lombardo, Como (28,2%) e Lecco (28,7%) si posizionano rispettivamente al 7° e al 6° posto (erano 6a e 10a a ottobre); guida la classifica Sondrio (29,5%), seguita da Bergamo e Varese (entrambe con il 29,4%). A Como la quota di "under 29" per alcune famiglie professionali è particolarmente consistente: "area produzione di beni ed erogazione del servizio" (26,7%, pari a 620 figure), "aree commerciali e della vendita" (33,6%, pari a 370 unità) e "aree tecniche e della progettazione" (29,1%, ovvero 190 persone). Anche a Lecco le aree che riservano le maggiori opportunità ai giovani sono analoghe: "area produzione di beni ed erogazione del servizio" (26,4%, pari a 350 figure), "aree commerciali e della vendita" (31,4%, pari a 180 unità) e "aree tecniche e della progettazione" (27,3%, pari a 130 persone).

Altro focus dell'analisi concerne le figure professionali di difficile reperimento. La loro quota resta consistente ed è pure in crescita (dal 36,8% al 37% di gennaio); il dato è superiore sia alla media regionale (33,2%) che a quella nazionale (32,8%). Da sottolineare come le imprese lecchesi continuino ad evidenziare maggiori difficoltà rispetto a quelle comasche a trovare il personale di cui necessitano (38,1% contro 36,3%). A Como questo fenomeno è particolarmente sentito per le seguenti famiglie professionali: "area produzione di beni ed erogazione del servizio" (860 figure, con un'incidenza del 36,8% sul totale settoriale), "aree commerciali e della vendita" (420 unità, 37,8%) e "aree tecniche e della progettazione" (200 figure, 50,9%). Anche Lecco evidenzia le stesse criticità: "aree produzione di beni ed erogazione del servizio" (400 figure, che rappresentano il 30,8% del totale delle assunzioni settoriali), "aree commerciali e della vendita" (250 unità, 45,1%); "aree tecniche e della progettazione" (240 figure, 50,2%).